

Bruno MASTROIANNI (a cura di), *San Josemaría Escrivá. Una biografia per immagini del fondatore dell'Opus Dei*, Torino, Lindau, 2011, pp. 165.

«Questo libro è un esperimento», così esordisce l'autore, giovane filosofo appassionatosi ai *media relations*, e attuale responsabile per l'Italia dell'ufficio informazioni della Prelatura dell'Opus Dei. In effetti, non si tratta di un testo unitario arricchito da immagini, ma di fotografie corredate da «schede», più simile ad un catalogo di una mostra che ad una biografia tradizionale. Non si tratta però di foto artistiche, ma di normali scatti in gran parte familiari, talora ingenui e perciò veritieri. L'abilità dell'autore nel conferire unità interna al materiale consiste quindi nella selezione delle immagini – oltre un centinaio – e nell'individuazione di alcuni nodi tematici, ordinati in tredici sezioni, che riescono a dare una visione globale. Queste vanno dagli aspetti più propriamente biografici, dall'infanzia alla morte e alla canonizzazione del fondatore, fino alla diffusione dell'Opus Dei ai nostri giorni. La parte iniziale è forse la più suggestiva e meno conosciuta, un vero album di famiglia con le persone, i luoghi, i momenti significativi della vita del giovane Josemaría, perchè – come osserva nella prefazione Joaquín Navarro-Valls – i santi sono «uomini normali», anche se non comuni. Dal momento che la vita del fondatore si è progressivamente immedesimata nella storia dell'Opera da lui fondata, le successive sezioni assumono man mano un carattere più «ufficiale» e un notevole valore documentario riguardo al cammino giuridico dell'attuale Prelatura e alle concrete attività apostoliche e sociali promosse nel mondo: risultano illuminanti, ad esempio, i rapporti con i pontefici che hanno conosciuto personalmente il fondatore e incoraggiato il suo lavoro, nonché quello del suo successore Alvaro del Portillo, primo prelado dell'Opus Dei (nn. 61-63,78-79,119), al quale è giustamente dedicata una sezione.

Mastroianni definisce altresì il suo libro come un *trailer*, che vuole invogliare a vedere l'intero film, vale a dire altre biografie di san Josemaría, e soprattutto i suoi scritti e alcuni preziosi filmati degli ultimi anni. Sicuramente questo tipo di comunicazione a *flash* visivo-verbali, vivace e apparentemente semplice, si adatta bene ai ritmi e alla mentalità di oggi, soprattutto dei giovani. Tuttavia anche chi già conosce abbastanza la vita di san Josemaría potrebbe fare qualche scoperta grazie al mezzo fotografico: la fame dei tempi di guerra sui volti del giovane sacerdote e dei suoi compagni, o la virulenza del diabete di cui soffrì per vari anni (nn. 41, 56). O il largo sorriso e la posa sbarazzina del ventenne seminarista, che spicca tra i visi seri e compunti di circostanza dei suoi compagni (n. 14), profetica sintesi della sua personalità e del suo insegnamento.

Maria Carla Giammarco